



il CASTELLO

Periodico Cavese

CON RADIOTRASMISSIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91.290 Mhz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarieAbbonamento Sostitutivo L. 5.000
Per rimessi usare il Cont. Corr. Postale N. 12/5239 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' TirreniDIREZIONE - REPARTO - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

Violenze ed amministrazione

Una notizia inaudita e grave ci sembra quella della occupazione della legazione degli Stati Uniti a Teheran (Persia) da parte di circa 400 studenti iraniani con la presa in ostaggio di ben 45 persone addette all'ambasciata, per costringere il governo americano a consegnare l'ex Scià allo Stato Iraniano perché gli austriaci secondo la condanna già emessa in questo Stato.

Non soltanto grave ed inaudita ci sembra la notizia, ma anche preoccupante, perché se essa venisse condivisa dai responsabili della politica iraniana potrebbe essere foriero di iniziative raccapriccianti. Intanto anche in America sette cittadini iraniani sono stati arrestati perché si erano in ostaggio in cima allo statio della Libertà per manifestare la loro pretesa che lo Scià venga esplorato dagli Stati Uniti e consegnato al governo dell'Iran. Ma dove vogliono arrivare questi iraniani? Noi già quando si profilava il nuovo corso della storia dell'Iran, mostrammo sul nostro apprezzamento che la nostra non simpatia per le rivoluzioni aveva una matrice religiosa e la storia ci insegna a quali esasperazioni conducano i fuori religiosi. Purtroppo abbiamo avuto ragione quando abbiamo dovuto registrare le uccisioni di vecchi personalità politiche in nome della rivoluzione. Vorremmo non essere profitti di sciagure per quanto prevediamo che possa accadere se gli iraniani non rincasino. E lo vuol anche Idaho!

X x x

Non avremmo voluto versare nelle lacrime di cocodrillo come hanno fatto la Ràdio e la Televisione italiane con tante rotole, dibattiti e interviste sul raccapriccianti caso di quel povero «fatto» che è stato inconfondibilmente strappato ai propri giorni ed all'effetto ed al sostegno della sua giovane moglie e dei figli dalla ferocia della esecuzione della tifoseria nello stadio romano durante l'incontro calcistico di casa tra la Lazio e la Roma; né avremmo voluto spremere altro piombo, se non avessimo dovuto constatare che, purtroppo, la racapriccianti lezione e le misure che sono state prese a Roma non hanno prodotto un bel niente di respiro in quella che viene definita violenza sportiva, ma tutt'altro è fuorché sportiva e ricorda troppo da vicino le feroci del lidi circensi della antica Roma nel periodo della decadenza.

Ora abbiamo dovuto pensare quando abbiamo sentito un po' da strada un po' a manica il resoconto tra la Nocerina e la Cavese nella stada comunale di Cava nel pomeriggio di domenica, dove per poco questo bellissimo violenza da parte del pubblico non era esplosa grazie alla divina provvidenza che dopo il primo gol dei covei te-
ce segnare un gol anche agli avversari, e mantenere inviolato il risultato fino alla fine. Dal momento che la Cavese era passata in vantaggio e fino a quando non fu segnato il gol del pareggio, i tifosi nocerini, che in massa si erano concentrati nei posti distanti passandovi dalle curve e scacciandone i covei, si riscaldarono talmente che a malapena la curva bollente e le marche nelle rivendite, e la gente è costretto ad impazzire quando ne bisogno, e ci sono termini in scadenza o di pernottamento. A solfrime sono anche i rivenditori, i quali anche essi han fatto eco alle proteste dei cittadini, perché le



potevano autopompa per far ritornare gli scalcamonti alla ragione, quando fu segnato il gol del pareggio.

Ora qui non è più questione di uscire lacrime di cocodrillo, o di voler cercare di educare con la persuasione coloro che sono stati per anni ed anni luuorati dalla retta interpretazione della parola tifoseria (che viene pregiudiziosamente scambiato con la parola sportività) lasci di coloro che lo sport lo praticano direttamente e non guardandone le scioltezza di uno studio; qui bisogna riformare una buona volta gli spirti ed i costumi se vorremo apprezzare al rispetto. Al punto in cui siamo, riteniamo che debba essere in dingeria del coltico italiano ad intervenire con drastici provvedimenti, prima che vi debba essere costretto lo Stato in extremis. E poiché a molti estremi vengono presi rimedi estremi, riteniamo che non basti squalificare per uno, per due o per tre partite il campo di una città i cui «tifosi» si sono mostrati, non vogliamo dire indegni, ma insensibili alla regola del buon vivere civile, ma bisogna squalificare per uno, due, tre e più anni la città in cui si verifichino inconvenienti deplorevoli con il divieto ed essa di partecipare ai campionati, perché la popolazione faccia direttamente buon pro delle lezioni. Qualcuno potrebbe obiettare: ma così si viene a punire anche il giusto per il peccatore, cioè si vengono a punire anche quei «tifosi» che si comportano civilmente. Be' non Possiamo dargli anche ragione; però non deve dimenticare che quando si tratta di risarcire del marcio, non bisogna lasciare preoccupare da sentimenti di pietismo. Il buon medico quando deve eliminare la concrèta da un altro del corpo umano, non si preoccupa di dover sacrificare anche parte di come che non ancora è stata infettata, ma taglia l'arto nel punto in cui ritiene che non possa più progredire la infettione.

X x x

La situazione amministrativa italiana intendo se ci ogni giorno più caotica, incontrollabile del governo ed insopportabile da parte dei buoni cittadini, che pur sopportando la pesantezza dei carichi a cui lo Stato li sottopone, non riescono a capirci che oltre al dolore finanziario debbono sopportare anche il dolore fisico o quanto meno patologico per compiere il proprio dovere.

A Cava de' Tirreni ormai sono ormai che non si riesce più a trovare con regolarità la curva bollente e le marche nelle rivendite, e la gente è costretto ad impazzire quando ne bisogno, e ci sono termini in scadenza o di pernottamento. A solfrime sono anche i rivenditori, i quali anche essi han fatto eco alle proteste dei cittadini, perché le

loro richieste all'istituto bancario che ha la gestione della fornitura dei bollettini, non vengono evase con puntigliosità. Ci è stato riferito che c'è stata perfino una inchiesta da parte degli organi ispettivi della finanza, ma le cose non rimangono come prima, o peggio di prima. Nel momento in cui scriviamo a Cava non ci sono marche da bollino, e per poter integrare dei fogli di cartella bollato di cui eravamo forniti abbiamo dovuto scendere appositamente a Salerno ed acquistare mar-

che. Lo stesso inconveniente si verifica presso questa o quella banca per la mancanza dei moduli di versamento dell'IVA o ogni trimestri scadenza di quest'ultima imposto, e la gente deve far come i pozzetti avanti ed indietro per trovare una banca che sia fornita di moduli, e deve vivere di ripetizione nella preoccupazione di non poter effettuare in tempo il versamento per mancanza di moduli.

Chi ci pensi?

Un antico proverbio del periodo borbonico in Italia meridionale diceva: « Che se ne muore a Re, si more nu surdato » che se ne impone il re, se muore un soldato: ma proprio perciò i borboni fecero la fine che fecero!

Un ammuntone a quel Cesare Borgia che fidava nella fedeltà della sua donna, diceva: « Cive, Cesare, se Roma tu fai rebus = attento, Cesare, che la tua Roma non diventi repubblica »!

Domenico Apicella

INSTALLAZIONI

Una serie di misili potenti allineati verso i continenti, adesso bene intendo l'espressione: odio politico di distensione».

INTOLLERAZIA

Credovo che già fosse il Medioevo finito

« Se il sottosuolo avverrà effetto di eliminare qualche suo difetto. Si tratta di correggere i « costumi » contenendo gli « sperperi » e i « consumi » per poter lo scorrere perserente, togliere le carenze, le carenze, le carenze, e siccome le lire già ce l'hanno e di levare il mezzo non ci sta, si cercò tutti i prezi di « aumentare » in modo che ben poco può « comprare ». Quando la lira non ha più valore, o « costi », si deve « contenere »: se « mille lire » vale la « metà », per solo la « metà » si « comprerà ». Ma il programma del nuovo parlamento purtroppo rimaneva vero fermo, perché non si è ancora trovato il modo di « mandare sindacale » ribellato ».

« Se esiste il « sprezzo » e la « smonta » bisogno « solzare » i punti della « scalo »! » Se il prezzo della cosa « aumenterà » pur di « aumentare » non si fermerà più: « Se il prezzo di acquisto, si « evilise », si « solza » deve il « salario », si « capisce ». Quando « solzono » i « prezzi » ed i « salari » la situazione resta proprio « pari ». Da questo non discende certamente che il « aumento » proprio niente e si è solo trovato l'occasione di « mandare più avanti » l'« inflazione ». Questo modesto mio ragionamento dimostra essere inutile « aumentare ». Tutte le cose sono dovute a questo? La situazione lo « risolverà ». Invece di « aumentare » « prezzi » e « salario » io subito farei tutto il « contrario ». Tu capisci il discorso dove meno :

Guido Cuturi

La spazzatura nella villa

La gente continua a protestare per lo spazzamento che continua a rimanere ammucchiata nella villa comunale vicino al palazzo municipale. La gente protesta, e «chille mancha p' a capa s' flanne pas-sa »!

La situazione amministrativa italiana intendo se ci ogni giorno più caotica, incontrollabile del governo ed insopportabile da parte dei buoni cittadini, che pur sopportando la pesantezza dei carichi a cui lo Stato li sottopone, non riescono a capirci che oltre al dolore finanziario debbono sopportare anche il dolore fisico o quanto meno patologico per compiere il proprio dovere.

A Cava de' Tirreni ormai sono ormai che non si riesce più a trovare con regolarità la curva bollente e le marche nelle rivendite, e la gente è costretto ad impazzire quando ne bisogno, e ci sono termini in scadenza o di pernottamento. A solfrime sono anche i rivenditori, i quali anche essi han fatto eco alle proteste dei cittadini, perché le

IL IV NOVEMBRE

Conferenza del Prof. Montanari

Come ogni anno la città di Cava ha celebrato la Festa del 4 Novembre in onore dei Caduti di tutte le guerre. Con il Sindaco, la Giunta ed alcuni consiglieri comunali, si sono riuniti in piazza S. Francesco i combattenti, i reduci, le famiglie dei caduti, i rappresentanti di tutte le associazioni di ex militari, e molti cittadini, che, banda musicale e bandiera, hanno fatto la processione percorrendo la strada del Seminario diocesano, è stata molto apprezzato, dal edito uditorio, ed anche dalla cittadinanza, la quale ha avuto modo di riascoltarlo per registrazione attraverso le onde della Radio del Castello.

Il prof. Mario Montanari, da Imola, scrittore, oratore e poeta di larga fama, invitato dal prof. Francesco Ugliano e dalla presidente prof. Mario Forte, ha tenuto alla Associazione Cavese dei Maestri Cattolici, una interessantissima conferenza sul filosofo indiano Aurobindo e le avventure della coscienza.

La pregevole conferenza, svoltasi nel salone dei Seminario diocesano, è stata molto apprezzato, dal edito uditorio, ed anche dalla cittadinanza, la quale ha avuto modo di riascoltarlo per registrazione attraverso le onde della Radio del Castello.

Mostra di moda De Santis

Il Cav. Nicola De Santis, prestigioso sarto per donna, nostro concittadino, ha tenuto nel salone dell'Hotel « Cucumello » di Sorrento una opprimentissima mostra delle sue più recenti creazioni, ispirate allo spirito ed allo stile del nostro tempo. La mostra si è svolta dal 4 al 10 Ottobre ed ha suscitato vivo interesse tra il pubblico che affollava Sorrento per l'Incontro Annuale della Cinematografia. Complimenti ed auguri.

Il Commissario all'Ospedale Civile

Il dott. Antonio Felicari, nominato Commissario Straordinario all'Amministrazione del nostro Ospedale Civile, mi invita il suo saluto a « Castello » ed agli altri organi di stampa, ed ho assunto il suo fervido impegno per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture dell'Ente per il bene della cittadinanza. Lo ringraziamo per il gentile pensiero e gli auguriamo ogni più proficuo lavoro.

La mostra di Romy a Benevento

Con sempre luoghi successi so la mostra della pittrice Romy presso la Galleria « I Gesù » di Benevento, diretta dal Prof. Melandri, si è protratta dal 1° al 30 Ottobre, riconfermando la viva ammirazione del pubblico e degli amatori per il genere di pittura stilizzata che costituisce lo dei più spiccatamente caratteristica. Complimenti e ad majora semper.

Rosa, del consigliere comunale Ruggiero Moroschino e di Rosaria De Sio si è diplomato in Ragioneria e si è iscritta al primo anno di Giurisprudenza. Complimenti ed auguri.

L'INUTILE « STANGATA »

Carissimo Apicella, è già varato, purtroppo, dal Governo lo « stangata » bisogno responso a maltruccio e subirne il durissimo dolore. Il popolo italiano ch'è indolito verso i piccoli, ha voluto la cazzata.

« Stangata » dicono oltre l'effetto di eliminare qualche suo difetto. Si tratta di correggere i « costumi » contenendo gli « sperperi » e i « consumi » per poter lo scorrere perserente, togliere le carenze, le carenze, le carenze, e di levare il mezzo non ci sta, si cercò tutti i prezi di « aumentare » in modo che ben poco può « comprare ». Quando la lira non ha più valore, o « costi », si deve « contenere »: se « mille lire » vale la « metà », per solo la « metà » si « comprerà ».

Ma il programma del nuovo parlamento purtroppo rimaneva vero fermo, perché non si è ancora trovato il modo di « mandare sindacale » ribellato ».

« Se esiste il « sprezzo » e la « smonta » bisogno « solzare » i punti della « scalo »! »

Se il prezzo della cosa « aumenterà » pur di « aumentare » non si fermerà più: « Se il prezzo di acquisto, si « evilise », si « solza » deve il « salario », si « capisce ». Quando « solzono » i « prezzi » ed i « salari » la situazione resta proprio « pari ».

Da questo non discende certamente che il « aumento » proprio niente e si è solo trovato l'occasione di « mandare più avanti » l'« inflazione ». Questo modesto mio ragionamento dimostra essere inutile « aumentare ». Tutte le cose sono dovute a questo?

La situazione lo « risolverà ».

Invece di « aumentare » « prezzi » e « salario » io subito farei tutto il « contrario ». Tu capisci il discorso dove meno :

DROGA...

“PARTY”

Il « teglio » io farei sulla « concrèna ». E, poi, se, per esempio, qui in riviera, si va perché a « scuppa » la « benzina », fornirei la « benzina » « razionata » solo per una breve « passeggiata » e non per una maratona, e non per « potente » colpire con « forzissime tangenti », e non gliela farei « pagare » fino al « punto ».

Si « tolga » l'autonomia di lusso, e « scuppa » tutto « a costo zero »! Si « compone » dove « risparmiare », non « usi » l'auto quando va a « pisciare »! Bisogna « risparmiare » l'« energia »!

Ogni « risaldamento » vedi: via! E « vado » a « fare » tutto « eliminare ». Qui capito doverlo un fatto stremo: d'inverno si « rinfrescano » a « Milano » e, nel Sud in « estate » più avanzata lo gente vuole stare « riscaldato ».

Si « compone » dove « risparmiare », non penso di essere emulo spagnolo: cerciamolo di tenerci un poco a « freno » e di ciò che non « serve » fare a meno.

Ed ogni « prezzo » invece che « aumentato » tempo fa, non si « aumenta ».

Ogni « prezzo » si « aumenta » ricorrendo magari ad un « colimero ».

« Raziionamento » e « prezzo controllato » fanno il vero « equilibrio di mercato ».

« Aumento » chiama « aumento » e non risolve », « aumento » è « aumento dissolvo ». Con questa mia modesta discussione, ho già protetto fare una lezione,

ho sol voluto dir qualche parola su quanto ho appreso ai banchi della scuola e, se comunque, senza esagerare nel mio scritto, sono stato dissolvo,

e, pur se a scuola non ci fossi andato, praticando la vita avrei imparato.

E, con questo, ti mando i miei saluti; corissimo Apicella, siam « fottuti »

sorò sicuro che ci invidieranno;

« Vedi - diranno certo tutti quanti - il popolo italiano è molto « avanti » e un popolo più avanti di tutti quanti », pure la diraga non si « mandare » a « Castello ».

Per diri francamente chiaro e tondo, noi siamo il primo popolo del mondo. Primo nel « vizio », primo in « corrutzione », primo in « delinquenza » ed « inflazione », primo in « povertà », primo in « crisi », primo in « consumatori » nei « consumi ».

Che vuoi? Siamo davvero i « primi », d'ove raggiungo ormai tutti i « primi ». Ci manca la « droga » solamente, quando l'« Azzurro » non ha ancora niente. Come dire, non ha ancora niente.

Belle parole! Parla chiave, i quali termini sono?

Ti ho « offerto » uno « spinello » che fa male,

ma « questo » è di « tabacco »... « nazionale ».

(Napoli) Remo Ruggiero

SU' RACCONTA!

You, comprare cassetta!

"All'uomo nato umile e sfortunato / chiuv'ente strepiti arrete, pure assettato": questo distico tetristico che apre un più volgarmente famoso componimento poetico sull'alfabetto, del faticoso ed indimenticabile marchese Andrea Genoino, e che io non posso riportare nella maggiore espressività della dizione originale, mi venne in mente quando il concittadino don Alfonso Scimmino mi raccontò lo strabiliante avventura disavventurosa che gli era capitata nei giorni in cui le truppe alleate, sbarcate da poco a Salerno nel Settembre del 1943, facevano il tiro e molla con le truppe tedesche tra Napoli e Cassino. E non soltanto questo distico mi venne in mente, ma anche l'altro storiella che mi raccontavano don Antonino mio padre, di quel pover'uomo che si lamentava sempre con la fortuna che gli era matrigno, finché un bel giorno costei si spazientì e, per togliersi dai piedi, lo acciuffò, ponendogli un sacco di morenghi d'era sul sentiero di campagna per il quale egli doveva passare. Ebbe proprio sul punto in cui quei disgraziati doveva scontrarsi con il sacco di morenghi d'oro, gli venne lo voglio di provare come fanno i ciechi a camminare senza vedere. E così chuse gli occhi ed attraversò il sentiero di campagna, tutto complimentandosi con sé stesso di essere stato capace di cominciare da cieco; ma rimase pover'uomo e pezzente per tutta la vita, e continuò a bestemmiare la fortuna, non sapendo di dover bestemmiare soltanto se stesso.

Dunque si era poco dopo il Settembre del 1943 e le truppe alleate erano state fermate dai tedeschi, che si erano attestati sul monte Cassino, sicché il territorio napoletano e quello salernitano erano diventati immediato retroterra dei fronti di combattimento, con tutte le barbordate materiale e morale che un disastro come la guerra getta nelle retrovie.

I viveri ed i generi di prima necessità vennero a mancare per la popolazione civile, perché saccheggiati, durante i giorni del possaggio delle truppe di prima linea, dalle stesse popolazioni che in ciò fu agevolata dai tedeschi i quali per seminare il vuoto prima di ritirate, penserono a distruggere ed a far distruggere quanto più roba potevano; sicché, per combattere la miseria e gli stimoli della fame organico dovettero arrendersi come meglio potevano: alcuni fecero falso ro del proverbo che dice « *attempo abbesugno, robbia mai ciumonta fuis* », cioè vendendo le proprie sostanze per procurarsi a mercato nero l'alimentazione indispensabile per sopravvivere, gli altri rubando, o arrangiandosi in tutti i modi, perigliandosi perfino verso la Calabria con i treni a trattoria, per andare a comprare leggumi cibarie da rivendere qui a mercato nero; ed uno di quelli tradotti, non ricordo più in quel punto del percorso, rimase fermo per qualche ora sotto un lungo tunnel ferroviario, e parecchi, tra cui alcuni covesi, vi morirono asfissiati dal fumo delle locomotive, che allora andava a carbon fossile.

Per fortuna nello sforzato gli americani, prevedendo lo stato di disagio in cui si sarebbe venuto a trovare la popolazione in prima linea ed in retrovia, avevano provveduto a portarsi dietro una cetera di viveri per i civili, consistenti soprattutto in una specie di farina di colori, tra il verde pistacchio e la cacao dei neonati, e forniti soprattutto di uno sfornato di vari legumi (piselli, lave, fagioli, ceci), al quale fu subito dato dalla nostra popolazione il nome di « *farinella* »: nient'altro che una papocchia o babboccia che diventava colosa con lo aggiuntivo di acqua calda, quando anche morte per i piedi pleggiano su noi. Negli anni successivi, allorché fu constatato un rimarchevole aumento di statuta delle nostre nuove leve di giovani nati dopo l'emergenza od al-

loro bambini, credemmo che fosse stato proprio quella babboccia a far crescere come i papaveri i nostri giovani, sperando si spes ad appostarli quasi in torno conzonziano, ma certo con un senso di invito: « *Eccà, si' cresciute cu' a farinella!* » Ma poi ci siamo accorti che è stato il benessere e gli omogenei ed innostrati lo sera.

La farinella fu distribuita alla popolazione col razionamento, eppure fu anche essa venduta a mercato nero da quelli militari angloamericani, specialmente da coloro, che erano stati maltrattati e che, per procurarsi il denaro necessario ad entrar nelle grazie delle « signorine » o a venderi voganti, detto all'anagra, o battono, detto alla romana, aumentavano essi stessi la schiera dei ladri, i quali come locuste devoravano i depositi di rifornimenti di Pontecagnano.

Don Alfonso Scimmino (ion, non perché ecclesiastico, ma perché qui da noi a Cava, secondo una antica tradizione, siamo usi dare il titolo di non soltanto ai preti ed ai monaci) della Badia della Trinità, ma anche alle persone degne di rispetto) don Alfonso Scimmino, che era rappresentante viaggiatore di una fabbrica di porcellane, era uno dei pochissimi che in quei tempi poteva essere riuscito a tornare, mobile, essendo riuscito a sottrarre, nonandosceli, alle ruberie dei tedeschi (che in fatto di automobili e di sigarette e di dolciumi non andarono per il sottile) ed era riuscito, grazie al suo mestiere, e anche avere il permesso di circolazione del governo militare alleato, che si era stabilito a Salerno.

Un mattino che don Alfonso era uscito ed era andato verso Salerno in automobile per cercare di combinare commissioni per la mercanzia da lui rappresentata, ed aveva testa piena di pensieri per portare avanti la sua numerosa famiglia, si vide bruscamente fermato, proprio davanti al vecchio palazzo della Prefettura, o palazzo S. Agostino, da una comitettina di soldati negri, che imperiosamente gli avevano intimato l'alt. Il povero don Alfonso subito bloccò l'automobile, prima perché quelli erano soldati di occupazione, poi, perché quelli erano negri; ed affidò la sua sorta all'altro di Dio, non potendo sapere che cosa potessero volere quei due negri; e lo strade era quasi deserta.

Costoro avevano una cassetta di legno grezzo, di quelle che si usavano di solito per imballaggi, ed intornarono con tono impensoso: « *Yo, comprare cassetta!* », il che non significava altro che l'ordine al povero don Alfonso di sborsare un paio di migliaia di lire per acquistare quella cassetta di barattoli di farinella, che quei due negri avevano rubato certamente nel campo di rifornimento di Pontecagnano, ed ora volevano convertire in due mila lire per andare a signorine.

Don Alfonso, resosi conto che i due negri non avevano cattive intenzioni, si stese a pensare un po' più, poi, risoluto disse:

« *Io, non comprare cassetta!* »

E quelli:

« *No, io non comprare cassetta!* »

E questo era ed andò avanti avanti ed indietro per un bel pezzo, finché i due negri, vista l'ostinazione di don Alfonso, la copirono e lo lasciarono andare.

A ripensarci sopra, però, don Alfonso che erosi mostrato risoluto a rifiutare la profferta dei negri, perché preoccupato soprattutto di commettere una cattiva azione per venti miseri barattoli di farinella, quanto ne conteneva la cassetta, incominciò a calcolare i quei venti barattoli di farinella potevano costituire una scoria in famiglia per tempi che avrebbero potuto essere anche peggiori, giocché in questa triste contingenza non era dato agli italiani di Sud di sapere quale pugno avrebbero potuto prendere gli eventi sul fronte di Cassino, e nessuno poteva dar per certo che i tedeschi non sarebbero più ritornati.

E così don Alfonso ricordando anche un altro proverbo che dice: « *Robbe i mangiatori non se porto a cussessore* », si decise a fare l'acquisto, e tornò indietro con la clemenza linei pronta per prenderla la cassetta. Ma...

Quale non fu la sua meraviglia, quando vide che i due negri avevano nel frattempo aperto la cassetta, ed in essa, invece di venti barattoli di farinella, erano contenute migliaia e migliaia di amilie da mille lire, cioè di banconote di moneta di occupazione che gli alleati avevano portato insieme nei rifornimenti, e le avevano imposte come mezzo di pagamento al popolo italiano, determinando che la prima infanzia che subì lo nostro moneta, la quale per molti anni era rimasta solida ed a « *equo novantà* ».

A quella vista don Alfonso sgrugnò gli occhi e rimase interdetto; i due negri lo fulminarono con i loro occhi di brava per lo insperato fortuna che era capitata ad essi che andavano in cerca di danaro, ed egli non fece altro che tornare indietro moglio verso lo suo automobile, quasi come un trascicato.

Quando fu in macchina e l'ammirò a poco a poco si rassegnò, e gli riprese la abituale distensione del suo fuccione sempre aperto e sorridente, e lodò la sua sforzata fortuna che non gli aveva fatto commettere una cattiva azione le mille e mille volte più grossa dei venti miseri barattoli di farinella.

Certe volte aveva acquistato la cassetta, come gli avevano cercato di imporre i due negri, si sarebbe trovato, quando sarebbe tornato a casa, milionario parecchie volte in momenti così calamitosi e terribili; ma avrebbe lo suo coscienza sopperito quell'ingente furto, che sempre un furto ed ingente rimaneva, anche se gli alleati erano espiati e commerterlo, quel furto, e danni del popolo italiano, perché imponevano quella moneta come moneta di occupazione?

Don Alfonso era stato educato nel più sani principi della rettitudine, della morale e della religione, e subito si convinse che era stato molto meglio per lui aver rifiutato quella cassetta ed aver così rimaneggiato una ricchezza di occulto acquisto. Il pensiero dei figli che sarebbero cresciuti negli stenti, mentre avrebbero avuto sempre un padre onesto, ed il pensiero della moglie che con i figli era lo più grande ricchezza della sua vita, lo rasserenava e gli faceva comprendere che l'amore familiare vale più di ogni altro tesoro.

E queste considerazioni mi ripetete quando pochi giorni dopo mi raccontò l'occasione, mentre passeggiavamo sotto ai portici di Cava. Ed i figli di don Alfonso, anche se non milionari, fanno ora onore alla sua memoria, mentre egli sta nel fiore della gloria!

D. A.

De costituzione reformanda

In dibattito ampio
licet me intrare et consilium utile
sapiuntur doceantur:

si facere vultis
fruttuoso combiuentum
opertor sine more
ridure porlentum.

Presentant enim illi
ingente disfunzionem
populique videtur
oneroso doppiomen;

in temporibus istis,
monstrum rispondarunt,
singula cometeret
opinatur bastondi.

Polonica secunda
carta constituenta
attinet praeterre
figura presidens.

Per quinque o sette annos
in carica tenere?

Verum fascula proposito
habent potere.

Sed proposito intere
incommodum citare,
admoneruntur
concederunt una
magis iuvat fore.

Non necessaria est
opere revisionis
sunt regiferi
naturaliter bonis?

Tractus nostris
non sunt corrigitio:
molcostume solitano

est plago tremendo:

Guido Cultri

QUALE PARTECIPAZIONE?

Si parla tanto oggi di partecipazione alla vita politica. Ci si storce a con iniziative officiose essa non sia limitata, bensì sempre più ampia tendente ad allargare il dibattito sulle cose con una nuova formula di metodo e di contenuto. Questo tipo di partecipazione richiede coerenza, rispetto del proprio ruolo, un impegno costante e non otratti, assumere una posizione nelle scritte da fare che sia l'espressione del partito e che non risulti invece essere una posizione privata o di partito. Questi sono gli ingredienti per far sì che quella forza non sia differente di cittadini sia recuperata alla credibilità delle istituzioni, alla credibilità verso l'Opposizione.

Partecipare è anche rinnovamento. La crisi sociale e politica che coinvolge la società italiana, non è una crisi utopistica, è l'espressione reale di una confusione di simboli e di un solo ruolo. Anche Cava de' Tirreni ha dimostrato di avere in corso di gestione del potere temporaneo, rivelato per il bene della città distaccandosi dai principi fondamentali dettati dal partito, l'antimperialismo, ancora uno volto, dalla mozione congressuale n. 5 del 41° Congresso di Torino che pure, certi consiglieri socialisti hanno votato, oppressi riscontro ad un偉e di gestione del potere temporaneo, rivelato per il bene della città distaccandosi dai principi fondamentali dettati dal partito, l'antimperialismo, ancora uno volto, dalla mozione congressuale n. 5 del 41° Congresso di Torino che pure, certi consiglieri socialisti hanno votato, oppressi riscontro ad un偉e di gestione del potere, altrimenti dove quel « distinguo »? Oggi vi è un

nuovo problema sul tappeto, ma sarebbe chiero ed onesto affermare una nuova critica, che « certi giornali » hanno desiderio di far passare per otto personale, per invito, per gelosia, per una folla.

Per intendersi stiamo trattando il problema dell'apprezzamento di terreno la cui collocazione nel piano regolatore è precisa in quanto si tratta di un fondo destinato all'agricoltura ed esso sottratto perché i proprietari che l'hanno acquistato hanno l'intenzione di costruire una struttura sportiva, per rilanciare in questo modo, il turismo a Cava de' Tirreni. Certamente certi compagni socialisti che hanno gestito il problema in prima persona hanno intuito anche loro sacrificare un terreno destinato all'agricoltura e, quindi fonte di occupazione e di guadagno per tutto Cava, in nome di un turismo, molto elettorio, o dirà la verità. Cosicché i veri socialisti che sono rappresentati anche in seno al Consiglio Comunale e nella locale sezione, hanno denunciato l'illecito alla Magistratura perché in contrasto con il proprio impegno, con la propria ideologia ed in nome di una partecipazione sincera espressione di rinnovamento. Solti questi intenti e non altro, hanno spinto questi « compagni » a denunciare il fatto alla Magistratura. L'orticoltore che difende l'orto di certi socialisti, in realtà difende la sua posizione sociale in quanto personaggio di una borghesia che vuol avere ancora il dominio incontrollabile sulla classe lavoratrice per fare e difendere come crede opportuno. Nel difendendo la posizione della classe lavoratrice cavaese, dei cittadini, degli

emarginati, dei disoccupati, non per farsi una barriera di protezione, ma perché l'abbiamo scelta come posizione ideologica in quanto ci sentiamo immersi profondamente nel contenuto o condividiamo il metodo.

La nostra partecipazione è intesa in questo modo. La partecipazione richiede degli altri e da certi consiglieri socialisti, non in nome di una ideologia, ma per un uomo il quale si arreca il diritto di fare e disfare, per noi non è partecipazione. Anzi, aggiungiamo che se è così costui e costoro si scelgono un partito offerto in quanto non possono rappresentare la classe operaia, gli emarginati, i disoccupati.

Alfredo Vitaliano

Premi letterari

E' indetto il XII Premio letterario « Sitorus ». Si divide in tre sezioni: narrativa (racconti a novelle), poesia e saggi (soggi su personaggi, opere o aspetti originali della letteratura contemporanea). Lavori inediti, in quattro copie, da inviare alla Segreteria del Premio « Sitorus » — Casella Postale 50 — 84091 Battipaglia (SA). Termine per l'invio: 31 gennaio 1980. Non è prevista nessuna tassa di lettura.

x x x

E' andato anche per il 1980 il premio « Italia bella - Libera Carelli », relativi a descrizioni in forma breve ma compendiosa di una piazza, di un strada, una chiesa, un paesaggio italiano, una festa storico-locale, una processione, una fiera, un mercato, sempre ripresi del ver. Gli scritti dovranno pervenire alla Segreteria del Premio « Italia bella - Libera Carelli », non oltre il 10 Marzo 1980.

x x x

Il premio internazionale « Boioco d'Oro » organizzato dalla Città di Foligno, è alla sua terza edizione. Gli elaborati di poesia, narrativa, soggi, opere o aspetti originali della letteratura contemporanea, lavori inediti, in quattro copie, da inviare alla Segreteria del Premio « Boioco d'Oro » — Casella Postale 10 — di Foligno, 1, Foligno. Non è prevista nessuna tassa di lettura.

x x x

Il 31 Ottobre è scaduto il termine per la presentazione degli elaborati da parte dei concorrenti al premio « Villa Alessandra 1979 » di Alanno (Pescara). Il responso, gli elaborati dei vincitori 1978 e la manifestazione della premiazione, sono stati pubblicati in un elegante e voluminoso fascicolo della Rivista Letteraria « Controvento », diretta da Giovanni Marzulli, con numerose poesie, articoli di critica e rassegna, saggi di critica letteraria ed artistica, riproduzioni di opere di pittori e scultori, e fotografie relative alla premiazione ed al trentennale della Rivista stessa.

x x x

Il Consiglio Italiano del Movimento Europeo (Vita Guido Baccelli, 10 Roma) ha bandito il concorso per 5 premi da L. 2.000.000 ciascuno da assegnare a giovani laureati che abbiano sostenuto le tesi di laurea nell'anno accademico '78 - 79 su argomenti che costituiscono contributi originali all'approfondimento di studi giuridici, economici, sociologici e storici relativi alla Comunità Europea. La domanda deve essere inviata per raccomandata postale entro il 3 Dicembre. Per altre notizie rivolgersi a noi al Consiglio Italiano Movimento Europeo.

I PESCATORI

I riflessi che guizzano sull'onda, e sciamano per tutta la costa, sono salpati - leni - dal porto. I pescatori muti, di Vietri sul Mare, molla o poppa, tutti all'impiego, pollici e ferri, con la fronte bruciata dal sole, mi sembrano fiori guerrieri guardati da Dio che assiste dalle noce. Ferdinando Vigilante



ECHI e faville

Dal 9 Ottobre al 6 Novembre i noti sono stati: 42 (f. 21, m. 21) più 17 fuori (f. 6, m. 11); i matrimoni 66 e i decessi 26 (f. 14, m. 12) più 3 nelle Comunità (f. 0, m. 3).

x x x

Teresa è la secondogenito dei coniugi Gianfranco Canora e Lorena Cappola. Si è unita all'Alma per la maggiore gioia del nonno Prof. Angelo Canora.

x x x

Antonio Giulio da Vietri, si è unito in matrimonio con Annamaria David di Mario e fu Maria De Vivo nella chiesa dei Cappuccini. Dopo il rito, la festa nuziale nel salone annesso al convento. Auguri agli sposi e felicitazioni con papà Mario, che è tanto contento.

x x x

Nicola Novara, ved. Calazza, si è serenamente addormentato nel grembo di Dio, lasciando nel respiro segnato dolore i figli Prof. Daniele, con le moglie Prof. Annamaria Isoldi e nipoti Marletta, Giandomenico e Maura; Maria; Mons. Pinuccio; Dr. Gerardo, col. CC, a Brescia, con la moglie Irma Solgiu e nipoti Marliodiano, Giuseppe e Margherita; Dr. Ludovico, funzionario della Regione a Salerno, con la moglie Mariangela Ferraro ed i nipoti Francesco ed Antonello; Prof. Angelo; Rosetta con il marito geom. Guglielmo Mostrogiovanni e nipoti Elisa, Cinzia, Gabriele e Maurizio.

Le esequie sono state imponentissime per il concorso di elettori da Salerno, da Cava e dalla Provincia, delle rappresentanze di tutte le scuole, e di cittadini e cittadini venuti a rendere il loro tributo di affetto all'Estinto ed ai figli e familiari. La Basilica della Madonna dell'Olmè, nella quale Mons. Alfonso Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava ha celebrato un solenne funerale assistito da tutti i sociordini di Cava e dai rappresentanti di tutti gli altri ordini francescani della città, era gremitissimo. Dopo il Vangelo, S. E. Vozzi ha com mosse e dolci parole intessuto l'elogio delle spiccate virtù dell'Estinto, madre esemplare e cristiana fervente ed ha espresso il suo dolore a Mons. Pinuccio, suo segretario da venti anni, ed ai fratelli e sorelle, nipoti e parenti, implorando per l'anima dell'Estinto il gaudio eterno. Numerose le corone, i cuscini ed i fasci di fiori; monfisti erano stati affissi dal Gen. Vice direttore, funzionario e personale della Cassa di Risparmio Salernitana di cui il Prof. Daniele è presidente; dal Consiglio di Ammin. e Sindaci - dello stesso; dal Liceo Scientifico statale di Cava, di cui il Prof. Daniele è stato Presidente; dalla Scuola Media «Balzico» di cui Mons. Pinuccio è insegnante di religione; dal 52° Distretto Scolastico di cui il Prof. Daniele è Presidente e da altri enti ed istituti. Dopo i funerali, lo salmo è portato per il Comune di Siano, loculato di origine dell'Estinto. Li sono state ripetute le funzioni religiose con concorso di tutto la cittadinanza, ed al termine la salma è stata tumulata nel luogo di famiglia.

Al caro Prof. Pinuccio, al Prof. Daniele, ai fratelli, sorelle, nipoti e parenti, rinnoviamo la nostra affettuosa condoglianze.

In ancor florido età è deceduto improvvisamente il V. in pensione Domenico Giordano, molto conosciuto per il lungo servizio prestato in qualità di vigile sanitario presso il nostro Comune. Alla salma sono state resa onorevole onore dagli amministratori comunali, dai vigili urbani di Cava e della Provincia, dai parenti e dai numerosi amici dell'Estinto e dei suoi figli, Geom. Nicola, Mariopio, Roffaleno, Adilatore ed Alessandro. Alla vedova Maria Armentone, al figli, alle nuore e nipoti le nostre rinnovate condoglianze.

Il suo avanzato età è deceduta Teresa Di Marino, ved. Senatore, donna legata alle elette virtù tradizionali e di famiglia e di età modica del nostro collega Avv. Andrea, al quale ci stringiamo nel dolore e stendendo la nostra solidarietà a tutti i congiunti.

Ad anni 83 è deceduto Domenico Rella Rocca ved. Pedone, dilettata madre del nostro V. U. Roberto ed quale ed al fratello Mario, alla sorella Anna in Senatore, ed ai parenti vanno le nostre condoglianze.

In ancor florido età è deceduto improvvisamente Raffaele Palazzo,

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furor

JI CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultato per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni e per qualsiasi specie di fatucchie.

Riceverà ogni giorno in via Talamo, 3

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 842699

Le si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. «Militia» - Cava de' Tirreni

Ditta MATRI'S
Impianti di
Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE
Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) — Tel. (089) 878699
Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 — Tel. 356749

L. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
FUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI — QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico
De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)
BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
— CECCATO — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBÙ — GIUNCO E VIMINI
di PIO SENATORE
Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI
— VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di Guido Amendola
84013 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo — Tel. 841363

INFORMAZIONI — PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE CROCIERE — ESCURSIONI
PRENOTAZIONI AI BERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atelloni, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Napoli

OSCAR BARBA
concessionario unico

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédie Universale Rizzoli-Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Reg. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La Rizzoli è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetico e monografico, tutto illustrato a colori; pagamento a rate da L. 10 mila miliardi.

Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Tel. 841304

Le si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Via G. Cuomo, 29 — Tel. 22.50.22

Capitali amministrati al 30-6-1979 L. 92.893.198.880

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiizza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Rocca-piemonite, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

GULF

LA BENZINA E L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (tel. 841626)
Venda al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Tel. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SOUSIDI

Attrezzatura completa per ricevimenti nazionali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni:

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per
Enti ed UfficiCAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Tel. 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI — Tel. 843471 — P. VIII, I, II, III
IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SUISTRUFI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 841363

CAVA DE' TIRRENI

Qualità — Rapidezza — Prezzo

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Tel. 841304

Le si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

Centro autor. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista delle più alte qualità